

COMUNE di **SAN VINCENZO VALLE ROVETO** (L'AQUILA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE
della
GIUNTA COMUNALE

N. 3 del Reg.	OGGETTO: <i>Piano triennale di prevenzione della corruzione: determinazioni</i>
----------------------	--

L'anno **duemilasedici** il giorno **dodici** del mese di **marzo**, alle ore **12,15** presso il Palazzo Comunale ed in seguito a rituale convocazione, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Ing.	<i>Giulio</i>	LANCIA	SINDACO
Dott.ssa	<i>Sabrina Olimpia</i>	MARTINELLI	VICE SINDACO
Geom.	<i>Marcello</i>	BLASETTI	ASSESSORE
Sig.	<i>Silvano</i>	CICCHINELLI	(assente) ASSESSORE

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Claudio ROSSI.

Assume la Presidenza del Collegio, il **Sindaco** Ing. Giulio **LANCIA**, il quale, constatato che il numero degli intervenuti rende legale l'adunanza, procede all'illustrazione dell'argomento descritto in epigrafe ed invita i presenti a deliberare in merito, in seguito ai debiti approfondimenti.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge 06.11.2012, n. 190, ed in particolare l'art. 1, commi 4 e ss.;

Visto, in particolare, il comma 8, che così prevede: *“L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica”*;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 2 del 31.01.2014, recante: *“Atto di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione”* e la successiva n. 3 del 24.01.2015, avente analogo oggetto;

Richiamato il decreto del Sindaco n. 21 del 31.12.2013, con il quale – confermandosi l'indirizzo generale della Legge – il Segretario è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione;

Vista la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, consultabile al seguente link: http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/nacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2015/PNA%20-%20Aggiornamento%202015_sito.pdf con la quale la competente Autorità (ANAC) ha fissato le regole per l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione;

Preso atto del contenuto del documento elaborato dal Segretario comunale;

Udito il segretario comunale, il quale riferisce in ordine alle criticità che presenta complessivamente la materia e preso atto che egli suggerisce di confermare il ricorso ai webinar organizzati da EventiPA/Formez, come strumento prioritario ed idoneo ad assicurare la formazione del personale nella delicata materia della prevenzione della corruzione, vista la difficoltà di organizzare in via autonoma corsi di formazione e la necessità, in presenza di una dotazione organica ridotta, di ridurre le trasferte del personale fuori sede;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare la relazione/piano predisposto dal Segretario comunale;

Visto il TUEL, D.lgs. 18.08.2000, n. 267 ed acquisiti i debiti favorevoli, riportati in calce alla presente deliberazione;

Con voto unanime

DELIBERA

Di prendere atto della relazione/piano di prevenzione della corruzione proposto dal Segretario comunale e, ritenutolo corrispondente alla struttura ed alle capacità operative dell'Ente, lo approva nel testo che si allega;

Di rimettere al Segretario per i successivi adempimenti;

Di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile.

PARERI

Si è espresso parere favorevole alla regolarità tecnica:
IL RESPONSABILE: Dott. *Claudio ROSSI*

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e confermato viene qui sottoscritto

IL SINDACO

Ing. *Giulio* LANCIA

IL VICE SINDACO

Dott.ssa *Sabrina Olimpia* MARTINELLI

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. *Claudio* ROSSI

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che – ai sensi dell'art. 32 della L. 18.06.2009, n. 69 - la presente deliberazione viene inserita nell'Albo pretorio del sito informatico di questo Comune <http://www.comune.sanvincenzovallerovento.aq.it/> a partire dal ...**15.03.2016**... e, ai sensi dell'art. 124 del T.U. 18-08-2000, n. 267, vi rimarrà pubblicata per giorni 15 consecutivi, sino al ...**30.03.2016**... Contestualmente se ne dà notizia mediante elenco trasmesso con nota prot....**987**... del ...**15.06.2016**... ai capigruppo consiliari, giusta art. 125, T.U. 18-08-2000, n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. *Claudio* ROSSI

Che la presente deliberazione viene inviata alla Prefettura di L'Aquila, giusta art. 135, del T.U. 18-08-2000, n. 267, in data....., con nota prot.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. *Claudio* ROSSI

SAN VINCENZO VALLE ROVETO, li ...15.03.2016...

OGGETTO: AGGIORNAMENTO ANNUALE Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

IL SEGRETARIO COMUNALE

In forza dell'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012, n. 190, e del susseguente decreto del Sindaco di San Vincenzo Valle Roveto n. 21 del 31.12.2013;

RELAZIONA E PROPONE

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, consultabile al seguente link: http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2015/PNA%20-%20Aggiornamento%202015_sito.pdf ha fissato le regole per l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione.

Il ponderoso documento parte opportunamente da una analisi delle criticità rilevate nella prima fase di attuazione del sistema.

Se dal punto di vista formale e quantitativo la situazione, a giudizio dell'Autorità, appare soddisfacente, - tanto che la determinazione riconosce che: *“almeno a livello formale, un buon livello di applicazione della norma;”* – le criticità emergono in ordine alla *“qualità dei PTPC”*, giudicata *“generalmente insoddisfacente”*.

Tuttavia la stessa Autorità non esita a riconoscere come occorra valutare attentamente le numerose *“variabili di contesto”* (*“quali la tipologia di amministrazioni, la collocazione geografica delle stesse e la dimensione organizzativa”*), che consentono di trarre un giudizio complessivamente positivo sul trend rilevato, se è vera la successiva considerazione secondo cui: *“la qualità dei PTPC sembra essere significativamente migliore nella programmazione 2015-2017 rispetto ai periodi precedenti”*, grazie *“ad un fattore “di apprendimento” nonché alla gradualità nell'implementazione della normativa”*.

Tali criticità, soprattutto quelle collegate alla *“dimensione organizzativa”* degli enti erano state adeguatamente rilevate da questo ufficio in sede di predisposizione dell'iniziale PTPC.

I deficit organizzativi e funzionali dei piccoli comuni sono ormai talmente gravi da non consentire di uscire oltre la mera *“sussistenza”* ed ogni sforzo (ri)organizzativo rischia di uccidere il malato per sfinimento più che curarlo.

Del resto, in sede di prima attuazione del regime post L. 190/2012, furono diverse le voci, anche autorevoli che si levarono per sottolineare la *“necessità di tener conto della specificità degli enti di piccole dimensioni”* (così si esprimeva la *“Conferenza Unificata”* il 24 luglio 2013, atto rep. 79/CU, al termine del paragrafo 2). Poco o nulla si è fatto al riguardo, se non rinviare a soluzioni del tutto astratte, come ha fatto la stessa ANCI, alla vigilia della scadenza del termine del 31 gennaio 2014, fissato per l'adozione del piano anticorruzione, nel suo documento denominato: *“Informativa sull'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione”* ed ancora consultabile al seguente link:

<http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&ved=0CC4QFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.anci.it%2FContenuti%2FAllegati%2FInformativa%2520adozione%2520piano%2520anticorruzione.pdf&ei=MXP7Uv37HsfRtQbg3ID4Cw&usq=AFQjCNFAAdA-AIqlgoZSjwWTK387iMDYDeg> .

Vi si afferma, infatti, con approccio del tutto astratto, che: *“Nel caso di enti di piccole dimensioni, va valutata l'opportunità di procedere alla redazione di un Piano unico a livello di Unione; ciò in considerazione non solo del vigente quadro legislativo che impone ai piccoli comuni l'esercizio associato delle funzioni ma anche in*

considerazione della maggiore possibilità, derivante dal coinvolgimento di più soggetti e di più competenze, di favorire un naturale stimolo alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.”.

Quindi, da un canto si riconosce (e come potrebbe essere altrimenti?) la specificità dei comuni di piccole dimensioni ma d'altro non si riesce a fornire alcun sostegno o suggerimento realmente praticabile. Nella specie, ANCI commette almeno due errori.

Il primo consiste nell'assumere l'Unione come unica e cogente soluzione organizzativa, mentre – come è noto – all'Unione si affianca almeno lo strumento delle “convenzioni”. Per altro verso, ANCI sembra assumere l'Unione come paradigma di massima efficienza organizzativa, laddove gli studi più recenti, condotti da organismi della massima autorevolezza, vanno evidenziando un sostanziale flop di tale tipo di soluzione organizzativa, per la oggettiva complessità che caratterizza la stessa configurazione di tale Ente (su questo aspetto si sofferma la Corte dei Conti nella Audizione “*La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali*” dinanzi alla Commissione Affari Costituzionali della Camera del 01.12.2015. Alle pagine 2 e 3 si afferma che finanche la “*natura giuridica*” delle Unioni appare “*controversa*”).

Ma su tutto ha premio il fatto che le c.d. Gestioni Associate Obbligatorie (GAO) restano – per ragioni molto complesse che qui non possono neppure accennarsi – in fase di costante stallo, tanto che il recentissimo DL. 30.12.2015, n. 210, prevede una ulteriore e non breve proroga del termine entro cui completare (ma in molti casi si tratta di avviare) il percorso delle GAO.

La stessa Corte dei Conti, sezione Autonomie, questa volta in sede di “Relazione sugli andamenti della finanza territoriale 2014” (cfr. Deliberazione n. 25/SEZAUT/2015/FRG) – pur nell'asettico rigore della sua analisi - non manca di invocare “*una maggiore semplificazione*” in una materia (quella delle gestioni associate) che è segnata da “ripetute” modificazioni ed integrazioni della normativa di riferimento e che quindi registra denota “*difficoltà*” “*nella concreta attuazione del percorso istituzionale normativamente delineato, che necessiterebbe, probabilmente, di “aggiustamenti” rivolti ad una maggiore semplificazione*”. A conclusioni simili sembra essere giunto lo stesso dicastero che si occupa precipuamente della finanza locale (il Ministero degli Interni), se è vero quanto riportato dalla stampa specializzata (cfr. http://www.italiagoggi.it/soloentilocali/soloentilocali_dett.asp?id=201509041227032118).

In tale contesto il suggerimento di ANCI, ripetuto tralattivamente in tutte le sedi, risulta totalmente inefficace, in quanto enunciato meramente ottativo.

Che la questione “piccoli comuni” resti drammaticamente aperta e purtroppo “insoluta” (forse perché non facilmente risolvibile), anche sul fronte anticorruzione - lo conferma indirettamente lo stesso legislatore, finalmente intervenuto, dopo ben tre anni dal varo della L. 190/2012, per chiarire che: “*non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*.”. Sino ad oggi, soltanto in via empirica, si era trovata risposta a quella che è solo una delle tante questioni che il sistema anticorruzione pone.

Insomma, il tema – almeno a queste latitudini - è sempre il solito: ossia se le esilissime strutture organizzative (sempre più esangui dopo anni di irrigidimento sul fronte delle assunzioni e di drastici tagli delle risorse) sono in grado di sopportare un ulteriore *surplus* di impegno e di applicazione, come seriamente richiesto dalla normativa e dalla stessa ANAC.

D'altro canto che una esigenza di “semplificazione” in materia di prevenzione della corruzione sia viva lo conferma di nuovo il legislatore che in proposito ha approvato l'art. 7 della L. 07.08.2015, n. 124, enfaticamente rubricato proprio in questi termini: “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*”.

Rinresce che la stessa determinazione n. 12 sostanzialmente eluda la questione dei piccoli enti, perché non appare rassicurante né esaustivo l'accento contenuto a pag. 7, dove si afferma: *“Il necessario approccio generale deve essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa. Le amministrazioni che si trovino in queste situazioni potranno, sulla base di congrua motivazione, procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017), a condizione che la parte di analisi condotta produca l'individuazione delle misure di prevenzione che abbiano le caratteristiche sopra indicate.”*.

Se si legge attentamente l'espressione, in realtà, non siamo di fronte ad un sollievo dagli oneri ma semmai ad una loro esasperazione. Non vi si ravvisa, non solo, alcuna esenzione (se non la possibilità di distribuire al massimo in due annualità l'operazione di “mappatura dei processi”), ma neppure alcun concreto suggerimento operativo. Semmai, si rileva l'ulteriore obbligo di dover rendere più stringente l'“autoanalisi” per rendere compatibile l'apparato operativo immaginato a livello generale con le concrete *“situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa”*.

Cosa significa, infatti, che l'approccio generale *“deve essere reso compatibile con le situazioni di particolare difficoltà”*? Ad una lettura oggettiva emerge che il responsabile della prevenzione della corruzione, debba farsi carico di una difficoltà ed un impegno maggiore; quella di rendere compatibili modelli operativi che sono tipici di plessi amministrativi solidamente strutturati.

Nelle piccole amministrazioni, infatti, si registrano notevoli interferenze funzionali tra gli uffici, secondo una logica che non può essere altra che quella della leale collaborazione e del mutuo soccorso tra i diversi responsabili.

La formalizzazione ulteriore dei procedimenti, quale richiede la mappatura seria delle attività, concorre, tra l'altro, ad irrigidire un'attività amministrativa già penosa per l'evidente gap che esiste tra il numero dei dipendenti, il livello necessariamente generico di preparazione professionale (i pochi lavoratori in servizio devono curare molteplici materie, senza potersi adeguatamente specializzare compiutamente in una) e, talora, il ripetersi, con andamenti carsici se non con assoluta occasionalità, di procedimenti che si attivano soltanto *una tantum, semel in anno* o anche più raramente.

Insomma, il contesto operativo è inevitabilmente complesso e frastagliato e ben lungi da quella logica “fordista” (ossia basata su chiare e ripartite *assembly-lines*) che suppone l'analitica “mappatura” richiesta dal PNA.

Nel caso di questo Ente, la situazione è ulteriormente complicata dal fatto che, disgraziatamente, negli ultimi due anni (ossia tra il 2013 ed il 2015) sono deceduti e quindi cessati dal servizio tre lavoratori, dei quali due responsabili di servizio ex art. 109 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267. Stiamo parlando di circa il 30% della forza lavoro e di due pilastri della struttura (il responsabile dell'Ufficio tecnico ed il responsabile del settore amministrativo/sociale/demografico/culturale). Queste evenienze, complicate dalle restrittive disposizioni in materia di *turnover*, hanno reso precario anche l'assolvimento di molte funzioni fondamentali. L'amministrazione ha dovuto chiedere soccorso alle contermini amministrazioni di Morino e di Balsorano per ovviare alle lacune create.

Ma il rapporto “convenzionale”, nella forma prevista dall'art. 14 del CCNL 22.01.2004, serve a tamponare la situazione, non certo ad affrontare in maniera strutturale i problemi. Quello di San Vincenzo Valle Roveto è un comune, anche se demograficamente di dimensioni contenute, molto complesso, che si estende per circa 46 Km² (ossia più di un terzo del territorio di città capoluogo come Siena, o addirittura con estensione territoriale superiore a città come Pescara), situati in zona montana, con otto frazioni distribuite sul territorio a diverse altezze s.l.m. ed a diverse distanze dal Capoluogo e dal fondovalle. Si tratta di un territorio contrassegnato, come conferma il PAI (Piano dei Assetto Idrogeologico), da un alto livello medio di criticità, con punte di più marcato rischio. Questa

complessità territoriale richiede un governo assiduo del territorio ed una vigilanza costante. Tra l'altro, la presenza reticolare di frazioni acuisce le criticità della gestione. Si pensi al fatto che sono presenti otto cimiteri (con tutto quanto ne segue in termini di gestione sanitaria, urbanistica e di erogazione dei relativi servizi: concessioni, lampade votive...). Si pensi all'enorme sviluppo della rete viaria comunale e delle connesse infrastrutture. Insomma, il sistema territoriale è così complesso da richiedere l'applicazione costante di un apparato burocratico sufficientemente articolato. Al momento (gennaio 2016) il personale di ruolo è invece costituito da sole 6 unità (escluso il segretario comunale) con un rapporto lavoratori/popolazione pari ad un dipendente per 391 abitanti (dato 31 dicembre 2015: 2347 ab.). E' evidente come si sia molto (forse troppo) distanti ormai dai rapporti medi fissati dalla normativa nazionale (cfr. D.M. 24-7-2014, adottato sulla scorta dell'art. 263 del D.lgs. 267/2000), la quale per questa classe di comuni (da 2.000 a 2.999 abitanti) individua un rapporto medio tra dipendenti-popolazione pari a 1/137. In base a questo parametro la dotazione di personale di questo Comune dovrebbe assommare a più di 17 lavoratori (2.347/137), ossia quasi il triplo del personale attualmente in servizio.

Questa condizione va fatta rilevare ad ogni fine, anche a quelli necessari a fissare il "contesto" in cui si svolge l'attività di contrasto alla *maladministration*.

E' ovvio che un organico così sottodimensionato, integrato da un funzionario ex art. 110 TUEL con rapporto di lavoro part-time (18 ore settimanali) e da un funzionario in convenzione (ex art. 14 CCNL 22.01.2004) per sole 12 ore settimanali (in attesa di avere il *placet* definitivo dal Comune di Balsorano per un altro funzionario con lo stesso regime), fa molta fatica a fronteggiare gli innumerevoli e sempre più sofisticati adempimenti che il sistema richiede.

Anche la capacità di "autoanalisi" viene fortemente menomata. Uffici sommersi da adempimenti non hanno il tempo e la lucidità per poter procedere all'autoanalisi richiesta dal PNA. L'autoanalisi è un impegno di "secondo livello", cui si può attendere solo quando residua tempo dagli impegni di "primo livello". Solo incidentalmente ed a comprova di quanto si va argomentando, si nota come alcuni lavoratori (e tra questi chi scrive) non riescono a fruire regolarmente delle ferie e stanno cumulando *stock* di arretrati che si smaltisce con difficoltà. E chi scrive queste righe si impegna quotidianamente per sopperire alle evidenti carenze strutturali.

I dati menzionati sembrano configurare anche per questa amministrazione quella condizione, pure riconosciuta nella determinazione ANAC n. 12/2015, ossia quella di una "*assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa*". E tuttavia questo ufficio avverte il dovere di apprestare uno strumento di valutazione, che non può comunque prescindere da questa oggettiva situazione di sofferenza.

Per il resto, il contesto generale di riferimento è segnato da una condizione economica locale molto depressa. La cittadinanza rappresenta in molti modi il suo stato di malessere. Il dato più significativo è certamente costituito dal progressivo decremento demografico. Il Comune che era ancora sopra i 3.000 abitanti al censimento generale del 1981, è progressivamente sceso dapprima sotto quella soglia, e poi stabilmente sotto i 2.500. E se nel 2011 gli abitanti censiti erano 2.433, al 31 dicembre scorso erano ulteriormente scesi al 2.347, secondo un trend che – complice la grave crisi economica – sembra inarrestabile.

Per altro, questa situazione è segnata anche da un progressivo invecchiamento della popolazione, con gravi ripercussioni sulla tenuta della locale scuola media. Anche le attività imprenditoriali e commerciali subiscono rallentamenti e cessazioni. Secondo i dati acquisiti al protocollo comunale, nel 2015 sono pervenute dieci comunicazioni di cessazione di attività commerciale, a fronte di tre sole segnalazioni di avvio. Un saldo negativo che trova corrispondenze analoghe anche per quel che riguarda le altre iniziative economiche.

Si segnala così una generale contrazione nel rilascio dei permessi a costruire (nel 2014 sono stati rilasciati solo quattro permessi che sono diventati addirittura tre nell'anno 2015). Una siffatta situazione di profonda depressione economica trova ulteriori indizi: crescente è la difficoltà delle famiglie nell'onorare i debiti fiscali, al punto che va prendendo piede il fenomeno che vede i contribuenti disattivare la fornitura dei servizi essenziali – quali acqua, luce e gas – dalle abitazioni tenute a disposizione per ottenere i conseguenti sgravi tributari, previsti dalla normativa.

Questo quadro depresso naturalmente è lungi da incoraggiare fenomeni speculativi o aspettative di “affari” con l'amministrazione comunale. Le finanze sono ridotte all'osso e destinate all'assolvimento delle funzioni essenziali. Non vi sono margini per spese “pazze”. Anzi, il contenimento delle spese è l'unico strumento per assicurare una dignitosa sussistenza all'ente.

Ovviamente non c'è necessità in questi casi di sofisticati piani di razionalizzazione. La razionalizzazione è nei fatti. Non vi sono stati negli ultimi tempi spazi per incarichi di consulenza.

In effetti, un piccolo ente deve fare – come usa dirsi – di necessità virtù. Esso è costantemente sottoposto alla vigile attenzione della sua base sociale, non avendo neppure “pieghe” amministrative e contabili particolari per “occultare” possibili devianze.

Sia il corpo sociale che gli interlocutori istituzionali ed imprenditoriali hanno, infatti, immediata contezza di ogni decisione e di ogni pratica o misura.

Siamo ben consapevoli del fatto che la determinazione n. 12/2015 abbia definito in “senso ampio” la nozione di “corruzione”. Questa deve essere assunta, ben oltre i confini penalistici delle corrispondenti figure di reato (artt. 318 e ss. c.p.), come “*maladministration*”, ossia: “*come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*”.

Ed anche in questa prospettiva il piccolo ente è meno esposto ai rischi “anomici” degli apparati impersonali ed anonimi.

I grandi enti (INPS, Agenzia delle Entrate...) hanno varato, nel corso degli anni, campagne di apertura al controllo ed alla valutazione da parte dell'utenza, sotto lo slogan: “*mettiamoci la faccia*”. Si è trattato di campagne dall'indubbia suggestione comunicativa, imposte proprio dal rapporto necessariamente impersonale ed “anonimo” che si crea tra quei grandi apparati ed un'utenza di notevoli dimensioni. Nel caso dei piccoli enti e dei piccoli apparati burocratici (nel nostro caso, visti i numeri già enunciati, si potrebbe parlare di micro apparati) è invece naturale che ciascun funzionario ci metta la faccia direttamente e non può nascondersi, in alcun modo, dietro l'anonimato dell'apparato.

Per contro, si può ipotizzare il rischio che la eccessiva “personalizzazione” possa creare forme di interferenza o di deviazione dall'esercizio asettico delle funzioni pubbliche richiesto dalle norme ed in primis da quelle costituzionali (54, ultimo comma, 97 e 98).

Ma qui giungono opportune alcune circostanze che vanno comunque tenute presenti: in primo luogo gran parte dei lavoratori ed, *in primis*, quelli responsabili dei servizi non sono direttamente legati al tessuto sociale del Comune, provenendo da altri comuni; circostanza questa che certamente tende ad escludere situazioni di conflitto di interesse e di potenziali “cointeressenze” con soggetti del territorio.

In secondo luogo agisce da deterrenza il fatto di operare “allo scoperto” e sempre “in prima persona” ossia senza il paravento dell'apparato burocratico indistinto.

In terzo luogo, la immediata prossimità istituzionale tra il corpo sociale amministrato e l'apparato consente al primo un controllo diretto sull'attività amministrativa, prevenendo o comunque

circoscrivendo il rischio di quel “*condizionamento improprio da parte di interessi particolari*” paventato dalla determinazione n. 12/2015, quale rischio tipico in cui può incorrere l’azione dei funzionari pubblici.

Come noto, il “controllo sociale” (c.d. informale) agisce come primo e potente deterrente contro le “devianze” dai codici socialmente condivisi. Forme di deviazione dal perseguimento dell’interesse generale, in contesti come quelli appena descritti – ossia: con esiguo apparato burocratico e con diretto controllo da parte dei consociati – sono ben difficilmente occultabili e sono immediatamente riscontrabili senza necessità di particolari o sofisticate forme di controllo.

Tanto per soffermarci su un tema che è balzato agli onori della cronaca e che ha giustamente attirato la riprovazione dell’opinione pubblica in questi ultimi tempi, ossia la triste vicenda dei c.d. “furbetti del cartellino” e dell’assenteismo (casi forse estremi di “*maladministration*”), questa amministrazione – come altre simili del territorio – appare esente da simili rischi laddove, semmai e come si è già detto, il sovraccarico di lavoro impedisce o ritarda addirittura la fruizione delle ferie da parte di alcuni lavoratori più esposti a carichi di responsabilità.

Qui giocano, quali elementi di prevenzione dalla devianza, i positivi fattori sopra ampiamente richiamati. Il controllo sociale diretto e l’agire sempre “in prima persona¹” responsabilizza i funzionari.

La virtuosità della condotta dei lavoratori è confermata dai dati relativi alle assenze per malattie e per permessi ex L. 104. Nel primo caso, nel corso del 2015, si sono registrate 390 ore di assenza complessiva. Mentre nessun permesso risulta essere stato fruito ex L. 104. Se elaboriamo brevemente il primo dato, computando nel calcolo anche il segretario comunale ed il lavoratore nel frattempo cessato (purtroppo a causa di un patologia improvvisamente insorta e che pure incide nel computo), otteniamo una media nettamente inferiore a 10 giorni per lavoratore in servizio e quindi ben distante dai dati resi noti dai centri studi più affidabili² e riferiti sia al settore pubblico che a quello privato.

Sempre in forza dell’aureo principio “*medice cura te ipsum*”, altro tema scottante riguardante la “sana” e corretta amministrazione può senz’altro considerarsi la correttezza delle erogazioni relative alla contrattazione decentrata, materia che pure ha sollevato e continua a sollevare numerose controversie e perplessità a livello nazionale. Si tratta di questione intricata e, purtroppo come molte altre, disciplinata da una normativa involuta, per nulla chiara e sin troppo complessa e, spesso, di difficile applicazione. Da questa base, inaffidabile, non potevano non derivare prassi distorte. Il legislatore è intervenuto con l’art. 4 del DL 06.03.2014, n. 16. Questo Ente, con la deliberazione della G.C. n. 56/2015, ha provveduto ad una revisione delle varie voci costitutive del “fondo”, in modo da “recuperare” – come prescritto dalla legge - le somme, che sia pure in misura marginale, eccedevano le corrette quantificazioni (ved. all. A alla citata deliberazione).

Per il resto, l’amministrazione sta cercando faticosamente di procedere all’aggiornamento della normativa di organizzazione, elemento fondamentale per la razionalizzazione dei processi di lavoro. E qui l’effetto “*tela di Penelope*”, derivante dal continuo e caotico succedersi di norme, interpretazioni, direttive, pareri, sentenze, proroghe, insieme al repentino modificarsi delle situazioni locali (purtroppo – come si accennava - nel triennio 2013/2015 sono prematuramente scomparsi tre lavoratori della già esigua dotazione organica), fiacca e rende vano ogni sforzo teso a ridurre a razionalità minima un sistema che fatica ormai a raggiungere una sufficiente massa critica.

¹ Con l’espressione “*agire in prima persona*” si intende qui il fatto che tutti gli uffici, per la rilevata esiguità della dotazione organica, hanno consistenza “monopersonale” e ciascun funzionario risponde direttamente all’utenza ed agli organi di governo senza alcuno schermo.

²

Forse per questo, e quindi anche per quanto accennato sopra a proposito del sovraccarico di impegni, di adempimenti e di responsabilità, gli uffici non hanno raccolto l'invito (che pure è stato loro rivolto con apposita mail dal sottoscritto "responsabile") a fornire "*apporti collaborativi o suggerimenti*" ai fini dell'adozione del presente aggiornamento.

Ma forse la riflessione da fare sul punto deve essere condotta a più ampio raggio, se è vero che neppure il revisore dei conti, gli amministratori e la stessa cittadinanza, all'uopo interpellati (gli attori istituzionali con mail indirizzata al loro recapito di posta elettronica, i cittadini con apposito avviso pubblico, cfr http://www.comune.sanvincenzovallerovento.aq.it/upload/201601140024_Procedura%20aperta%20aggiornamento%20PVC.pdf), hanno mostrato cenno di interesse per la materia, di talché alcun contributo, suggerimento o proposta è pervenuto né formalmente né informalmente al fine di approntare il presente atto.

La richiesta personalizzata rivolta ai consiglieri comunali ha inteso risolvere una diatriba che si era aperta a proposito della indicazione contenuta nel punto 4.1 della pluricitata determinazione ANAC n. 12/2015, secondo cui – negli enti locali (con due organi collegiali: "uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta)" - sarebbe "*utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale*". Invero, sappiamo che il D.lgs. 18.08.2000, n. 267 fissa le competenze del Consiglio comunale in maniera tassativa (cfr. art. 42, comma 2, del citato T.U.) e tra esse non può ricomprendersi la materia *de qua*. In ogni caso, l'assenza di proposte, suggerimenti, osservazioni e proposte da parte dei consiglieri conferma, sia pure *ex post*, la ragionevolezza del sistema di sollecitazione usato da questo ufficio.

Gli amministratori, del resto, confidano su una costante azione di diretto intervento da parte di questo responsabile che, quotidianamente, sollecita e richiama gli uffici al rispetto delle regole e delle disposizioni normative.

In un ente con un organico ormai di dimensioni così ridotte, affannosamente all'inseguimento dei tantissimi adempimenti richiesti dalla legge ed invocati dai cittadini, si deve cercare di perseguire gli interessi pubblici con il massimo di economicità dell'azione amministrativa, evitando – proprio per l'affanno con cui si riesce a fronteggiare correttamente il carico di lavoro – duplicazioni di attività e situazioni paradossali (come il paradosso di chi facesse pedinare da agenzie investigative persone con cui "convive" 24 ore su 24).

L'opera di mappatura dei procedimenti in questo senso, non solo richiede una dispendiosa attività di autoanalisi di cui questo Ente, per quanto sin qui illustrato, risulta carente ma chiede anche una sufficiente stabilità del dato organizzativo che qui, se non manca, è estremamente precaria, soprattutto nel tempo. Il rapido succedersi di improvvise cessazioni dal servizio di lavoratori, ed i travagli che concernono il *turnover* (travagli legati non solo alle traversie normative che hanno richiesto reiterate pronunce interpretative della Corte dei conti nel solo 2015³, ma anche alle sempre incerte prospettive legate all'evolversi della materia delle c.d. Gestioni Associate Obbligatorie (G.A.O.), le quali attendono di essere definite dal 2010 e che costituiscono una variabile che, restando indefinita, determina incertezze nella programmazione) hanno suggerito di adottare soluzioni organizzative "tampone"⁴ che, se da un canto consentono di fronteggiare l'emergenza e lasciano aperte le porte ad ogni soluzione organizzativa futura (condizionata in particolare dalle G.A.O.), dall'altra però segnano in maniera pesantissima la capacità di fronteggiare l'azione di costante autoanalisi che il PNA continua a richiedere.

³ Le stesse Sezioni delle autonomie, durante il 2015, sono dovute intervenire in maniera massiccia e sistematica nella *subiecta materia*, per dissolvere i numerosi dubbi che hanno assalito non soltanto gli operatori ma le stesse sezioni regionali. Si ricordano, in particolare, le pronunce n. 26, 27 e 28.

⁴ Al momento sono state deliberate due convenzioni con il contermine Comune di Balsorano per assicurare la copertura di due settori strategici. La prima (relativa all'area dei servizi demografici, amministrativi e sociali) è già attiva. Si attende, mentre si scrive questo documento, l'attivazione di una seconda convenzione relativa ai servizi tecnico-manutentivi, edilizia privata.

Per altro verso, non tutto è frutto di scelte discrezionali ma anche, purtroppo, il risultato di una oggettiva compressione della capacità di spesa dell'ente, derivante da fattori noti: la crisi economica generale; la progressiva riduzione dei trasferimenti statali; le stringenti norme in materia di patto di stabilità (ancora in vigore per il 2015, ed in ordine al quale l'ufficio si accinge ad effettuare il monitoraggio semestrale e quindi la certificazione finale); quelle derivanti dalla c.d. "contabilità armonizzata"; dalle nuove disposizioni in materia di "pareggio di bilancio" (l. 243/2012) e, in ultimo, dal pesante vincolo imposto dalla legge di stabilità (art. 1, comma 26, L. 208/2015), che ripropone per il 2016 il divieto di "aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015".

Anche altri dati sembrano confermare un contesto locale sufficientemente sano. Si richiamano dai dati pubblicati ex art. 1 comma 32 Legge 190/2012, sull'apposito sito dell'Amministrazione. Le informazioni relative agli affidamenti dimostrano il sostanziale rispetto della normativa in uno dei settori (quello dei contratti pubblici) tradizionalmente più sensibile alle questioni del malaffare amministrativo. Gli importi degli affidamenti risultano tali da far ritenere rispettate le procedure scelte per il loro conferimento. Appare assicurata una regolare rotazione delle imprese, soprattutto in materia di lavori pubblici. Più in dettaglio si deve osservare che tutti gli importi dei contratti sono corrispondenti a quelli indicati negli artt. 122, comma 7, e 125 del codice dei contratti e che il numero di imprese invitate nelle rispettive procedure è risultato congruo rispetto alle prescrizioni di legge. Nel caso dell'appalto di importo più rilevante – quello relativo alla "Messa in sicurezza edificio scolastico", la cui base d'asta era fissata a 409 mila € - risultano essere state invitate 29 imprese, dalla provenienza territoriale disparata e quindi in numero ampiamente superiore alle soglie previste dal citato comma 7. Naturalmente non si escludono nei numerosi micro -affidamenti degli errori e delle sviste, quasi inevitabili in un ordinamento che ogni giorno di più si avvita su se stesso in una spirale perversa che appare inarrestabile. Ma, al netto di tali errori commessi in totale buona fede dagli operatori, il quadro complessivo appare sano.

La questione degli errori "formali" è un tema da sempre rilevante per le amministrazioni pubbliche e questione che va almeno ricordata trattando di *maladministration*. Incidentalmente si ricorda la nota sentenza della Corte Costituzionale n. 72/1983 che confermò definitivamente in principio *nulla poena sine culpa*. Ovviamente si tratta di un tema insidioso, per altro strettamente collegato a quello – non meno scabroso - della c.d. *ignorantia legis* (su cui ved. C. Costituzionale 364/88 e tutto il dibattito, ancora ovviamente aperto, che ne è seguito) che rispetto ai funzionari pubblici non è di facile inquadramento (pena il rischio di inammissibili autoassoluzioni preventive).

Resta il fatto che in amministrazioni a fini generali – quali sono i comuni – quindi chiamate a rispondere di uno spettro vastissimo di materie ed in enti con dotazioni organiche così esigue e dove quindi i funzionari sono chiamati ad occuparsi – spesso contemporaneamente – di questioni disparate e spesso molto complesse il tema meriterebbe di essere tenuto a mente. Il livello di professionalità spinta richiesta ormai da un quadro normativo esasperatamente complesso appare spesso inesigibile da funzionari *factotum* e gravati da impegni, non di rado, esorbitanti anche rispetto alle necessità ed alle capacità ragionevolmente esigibili. Sotto questo punto di vista non può non invocarsi l'altra storica sentenza della C. Costituzionale 371/1998, la quale non mancò di evidenziare come sia ragionevole un ordinamento adeguatamente equilibrato, "in cui il timore delle responsabilità non esponga all'eventualità di rallentamenti ed inerzie nello svolgimento dell'attività amministrativa".

Quali dunque le misure necessarie per preservare il contesto sufficientemente sano sin qui rilevato?

Certamente adottare gli atti organizzativi cui l'amministrazione sta già lavorando. Come ricordato *supra* è stato ricostruito il fondo delle risorse decentrate. Si è provveduto ad elaborare il regolamento per l'istituzione del nucleo di valutazione e si sta lavorando all'aggiornamento di tutto il sistema di normazione degli assetti organizzativi.

E' stato approvato il codice di comportamento dell'ente. L'attività di auto normazione risulta però molto dispendiosa e spesso anche frustrante, atteso che non raramente capita che i principi della disciplina generale/nazionale (specie in materia di lavoro pubblico), essendo tarati tendenzialmente sulle amministrazioni centrali, impongono sforzi di adeguamento alle specifiche realtà locali. Ma l'aspetto più frustrante deriva dall'instabilità del fondamento normativo, soggetto a repentini e spesso imprevedibili modifiche. A ciò aggiungasi il fiorire incontrollato di quegli atti c.d. di "soft law", prodotti dalle tante autorità indipendenti che inflazionano ulteriormente il già caotico quadro normativo.

In questo contesto, si attende l'attuazione della riforma prefigurata dalla L. 124/2015, di cui circolano i testi dei primi decreti delegati. Si interviene nuovamente ed incisivamente in materia di trasparenza, ad appena tre anni dalla profonda riforma dettata con il D.lgs. n. 33/2013, con riaffermati, lodevoli, intenti di semplificazione. Ovviamente questo "riformismo" endemico stressa più di tutte proprio le realtà come le nostre, che non hanno e non possono avere uffici attrezzati e dedicati a questa costante operazione di aggiornamento e revisione normativa. L'auspicio che si arrivi ad una condizione di accettabile stabilizzazione del quadro di riferimento appare ormai vano.

Per quanto concerne la formazione del personale, tenuto conto delle ristrettissime disponibilità finanziarie, dei rigorosi vincoli sulla spesa corrente imposti dalla normativa, si prevede di ricorrere principalmente ai webinar organizzati da strutture quali Formez ed IFEL, che sin qui hanno assicurato una discreta risposta alle necessità degli enti. Resta salvo che, se nel corso di esercizio residuassero spazi per attività di formazione più immediati, se ne consentirà senz'altro la partecipazione da parte dei soggetti più esposti.

Quanto alla mappatura dei procedimenti – ritenuta elemento centrale del PTCP- ed alla rilevazione delle criticità, fermo restando quanto sopra affermato, si procede ad una prima ed empirica rilevazione, ben consapevoli dei limiti ricognitivi ed operativi di questa analisi. Si accenna anche ad una valutazione del livello di rischio e si propone una misura che, date le dimensioni dell'Ente, non può che essere il controllo diretto. Ovviamente il controllo diretto non potrà mai essere la pedissequa vigilanza su ogni singola operazione o atto, quanto una costante attività di orientamento e di assistenza agli uffici che il responsabile della prevenzione della corruzione propone nel quadro delle sue funzioni già definite dall'art. 97 del D.lgs. 267/2000, soprattutto riguardo gli snodi più critici e le situazioni più complesse. Naturalmente questo impone che i responsabili degli uffici stessi si dispongano a collaborare con il responsabile dell'anticorruzione, in un dialogo ed una collaborazione che deve essere non solo una disposizione personale quanto un serio e rigoroso metodo di lavoro. Pertanto, una copia del presente atto viene loro trasmessa – dopo la sua approvazione da parte della Giunta – per debita conoscenza.

L'altra, naturale e raccomandata misura, giusto e più ragionevole antidoto contro ogni devianza amministrativa, è la trasparenza. Si è già detto che nel piccolo ente (specie il Comune) la trasparenza più che un adempimento è un effetto naturale dell'agire direttamente sul territorio. Per il fatto stesso di agire il Comune comunica, quasi inevitabilmente, con la propria base sociale e questa, altrettanto automaticamente, fa scattare i naturali meccanismi di controllo sociale. Ossia qui non vi sono schermi organizzativi che possano fungere da scudi a manchevolezze o deviazioni. Tutto (o quasi) è immediatamente percepibile dai c.d. *stakeholders*. Questo non esime assolutamente dall'osservare tutte le disposizioni che la normativa in materia di trasparenza (D.lgs. 33/2013 e l. 241/90, *in primis*) detta. La speranza è che questi adempimenti siano semplificati e tarati rispetto a realtà che, per le loro dimensioni e la loro peculiare relazione con la propria base sociale, necessitano di un serio sfoltoimento di adempimenti spesso ridondanti e pletorici. Anche il legislatore dovrebbe tenere fede al principio che resta sancito nel comma 2 dell'art.1 della L. 07.08.1990, n. 241, che vieterebbe di appesantire eccessivamente i procedimenti e, più in generale, l'azione amministrativa.

Una breve notazione finale sulla enfatizzata funzione del *whistleblowing*. Si tratta, come indica la stessa terminologia, di figure e prassi importate dal mondo anglossassone, che ha – notoriamente - tradizioni, radici culturali (spesso di non remota ascendenza calvinista e comunque di provenienza luterana) e sistemi sociali che sono altri rispetto a quelli italiani. Una eccessiva enfaticizzazione della figura del

whistleblower, ed il suo trapianto nel nostro contesto, costituito da realtà, organizzative e sociali, molto piccole potrebbe innescare risentimenti e crisi di rigetto molto profonde. Il rischio di alimentare quindi derive “sicofantesche” è elevato. Il principio classico “*ne cives ad arma ruant*” costituisce sempre un elemento basilare per la convivenza civile. Esso chiama in causa direttamente le amministrazioni comunali, il cui vertice politico (il Sindaco), giusta art. 1 del R.D. 18-6-1931 n. 773, deve non solo provvedere “*al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità; presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.*”, ma anche provvedere alla “*alla bonaria composizione dei dissidi privati*”. Nel nostro contesto sociale ed organizzativo, primo di schermi e di tutele, non appare quindi necessario enfatizzare quella figura e quella funzione, fermo restando che tutti – come già largamente accade – posso presentare denunce, istanze, solleciti, anche in forma anonima, che l'Amministrazione – e per essa il responsabile anticorruzione - valuta sempre senza alcuna riserva o pregiudizio.

Mappatura dei procedimenti.

Procedimenti a rilevanza esterna facenti capo all'Unità Operativa 1: “*Amministrazione generale, tributi comunali minori, servizi sociali, servizi demografici ed elettorale, commercio e pubblici esercizi*”.

MATERIA: GESTIONE SERVIZI STATO CIVILE

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.P.R. 3-11-2000 n. 396	Sig. Antonio Villa	Istruttrice Letizia Stalocca	Vari in relazione alle diverse sub materie	Vari in relazione alle diverse sub materie	Segretario comunale ex DI 5/2012	Prefetto (art. 9 DPR 396/2000)
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa rilevanza economica esterna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati-				

MATERIA: GESTIONE SERVIZI ANAGRAFICI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 24-12-1954 n. 1228 e D.P.C.M. 23-8-2013 n. 109	Sig. Antonio Villa	Istruttrice Letizia Stalocca	vari	Vari stabiliti dalla legge	Segretario comunale ex DI 5/2012	Prefetto (art. 5 L. 1228/1954)
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa rilevanza economica				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati-				

MATERIA: GESTIONE SERVIZI ELETTORALI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
Varia	Sig. Antonio Villa		vari	Vari stabiliti dalla legge	Segretario comunale ex DI 5/2012	Prefetto
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa o nulla rilevanza economica esterna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati.				

MATERIA: GESTIONE SERVIZIO STATISTICA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 6-9-1989 n. 322	Sig. Antonio Villa		vari	Vari stabiliti dalla legge	Segretario comunale ex DI 5/2012	Istat /Prefetto
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa o nulla rilevanza economica esterna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati-				

MATERIA: GESTIONE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 6-9-1989 n. 322	Sig. Antonio Villa		Concessione/diniego	30 giorni, salvo diverse previsioni normative	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa rilevanza economica esterna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: GESTIONE SERVIZI PARASCOLASTICI – BORSE DI STUDIO- DIRITTO ALLO STUDIO

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L.R. 15-12-1978 n. 78 L. 23-12-1998 n. 448	Sig. Antonio Villa		Concessione/diniego	30 giorni, salvo diverse previsioni normative	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standard, con scarsa rilevanza economica esterna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione idonee misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: GESTIONE TARSU/TARI – TOSAP – PUBBLICITA’ E PUBBLICHE AFFISSIONI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 15.11.1993 n. 507 (tarsu- TOSAP- pubblicità e pubbliche affissioni) L. 27.12.2013 n. 147, art. 1, co 641 e ss. (TARI)	Sig. Antonio Villa		Iscrizioni a ruolo; accertamenti, irrogazione sanzioni tributarie	Vari stabiliti dalla legge e dai regolamenti comunali di imposta	Segretario comunale ex art. 1 DL 5/2012	MEF
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna comunque non marcata, in relazione alla platea dei contribuenti e dei limiti di tassazione previsti rispetto ai cespiti imponibili ed alle aliquote previste				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: CONCESSIONI CIMITERIALI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.P.R. 10-9-1990 n. 285 ; regolamento comunale e piano regolatore cimiteriale	Sig. Antonio Villa		Concessione/ diniego	30 giorni, salvo diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti sufficientemente standardizzati, con rilevanza economica esterna comunque non marcata.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L.R. 16-7-2008 n. 11	Sig. Antonio Villa	Istruttrice di vigilanza Elisabetta Cesarini	Autorizzazione/ diniego	30 giorni, salvo diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti sufficientemente standardizzati, con rilevanza economica esterna sebbene non elevata per le condizioni economiche locali (che non prevedono attività commerciali particolarmente lucrative) comunque rilevante.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: POLIZIA COMUNALE

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L.R. 20-11-2013 n. 42 L. 7-3-1986 n. 65 D.Lgs. 30-4-1992 n. 285	Sig. Antonio Villa	Istruttrice di vigilanza Elisabetta Cesarini	Ispezioni, verifiche, irrogazione sanzioni, verbali	30 giorni, salvo diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	Prefetto nelle materie previste dalla legge
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti sufficientemente standardizzati, con rilevanza economica esterna sebbene non elevata per le condizioni economiche locali (che non prevedono attività commerciali particolarmente lucrative) comunque rilevante.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: ACCESSO AGLI ATTI ED AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELL'UNITA' OPERATIVA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 7-8-1990 n. 241 D.Lgs. 14-3-2013 n. 33	Sig. Antonio Villa		Rilascio/diniego	30 giorni, salvo motivate ragioni di differimento o diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna scarsamente significativa.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

Procedimenti a rilevanza esterna facenti capo all'Unità Operativa 2: "Finanziaria, patrimonio, contabilità, personale e gestione ICI-IMU e TASP".

MATERIA: GESTIONE ICI/IMU

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 30-12-1992 n. 504 (ICI). D.L. 201/2011 – L. 147/2013 (IMU) e relativi regolamenti comunali	Dott.ssa Malvina Santomaggio		accertamenti, irrogazione sanzioni tributarie	Vari stabiliti dalle norme	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	MEF
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna comunque non marcata, in relazione alla platea dei contribuenti e dei limiti di tassazione previsti rispetto ai cespiti imponibili ed alle aliquote previste				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

MATERIA: GESTIONE TASI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 147/2013, art. 1 commi, 669 e ss., e relativo regolamento comunale	Dott.ssa Malvina Santomaggio.		accertamenti, irrogazione sanzioni tributarie	Vari stabiliti dalle norme	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	MEF
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna comunque non marcata, in relazione alla platea dei contribuenti e dei limiti di tassazione previsti rispetto ai cespiti imponibili ed alle aliquote previste				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

MATERIA: GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - D.Lgs. 23-6-2011 n. 118	Dott.ssa Malvina Santomaggio.		Vari stabiliti dalle norme	Vari stabiliti dalle norme	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	MEF – Corte dei Conti – Revisore dei Conti.
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti fortemente standardizzati, con rilevanza prevalentemente interna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

MATERIA: GESTIONE STATISTICO- ECONOMICO-FINANZIARIA- DEL PERSONALE

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 30-3-2001 n. 165 L. 4-3-2009 n. 15 D.Lgs. 27-10-2009 n. 150	Dott.ssa Malvina Santomaggio.		Vari stabiliti dalle norme	Vari stabiliti dalle norme	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	MEF – Corte dei Conti – Revisore dei Conti.
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti fortemente standardizzati, con rilevanza prevalentemente interna				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: AFFIDAMENTO SERVIZIO TESORERIA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 18-08-2000 n. 267, artt. 208 e ss.	Dott.ssa Malvina Santomaggio.		Concessione di servizio	Stabiliti dalle convenzioni-contratto	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	MEF – Corte dei Conti – Revisore dei Conti.
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, e che il “mercato” del servizio vive una situazione di particolare crisi e che gli istituti di credito poco si mostrano interessati.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: ACCESSO AGLI ATTI ED AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELL'UNITA' OPERATIVA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 7-8-1990 n. 241 D.Lgs. 14-3-2013 n. 33	Dott.ssa Malvina Santomaggio.		Rilascio/diniego	30 giorni, salvo motivate ragioni di differimento o diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna scarsamente significativa.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

Procedimenti a rilevanza esterna facenti capo all'Unità Operativa 3: "Servizi tecnici- edilizia urbanistica".

MATERIA: EDILIZIA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.P.R. 6-6-2001 n. 380 – L.R. 12-4-1983 n. 18 - regolamento edilizio comunale	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Permessi, atti di assenso, sanzioni. Determinazione e/liquidazione proventi oneri urbanizzazione	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	Amministrazione provinciale ex art. 63 L.r. 18/1983
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti sufficientemente standardizzati, con rilevanza economica esterna di una certa rilevanza.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

MATERIA: URBANISTICA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.P.R. 6-6-2001 n. 380 – L.R. 12-4-1983 n. 18 - regolamento edilizio comunale	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Atti di pianificazione di competenza comunale	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	Amministrazione provinciale ex L.r. 18/1983
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti sufficientemente standardizzati, con rilevanza economica esterna di una certa rilevanza.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

* al momento dell'approvazione da parte della Giunta Comunale la riserva è stata sciolta, la convenzione sottoscritta ed il funzionario individuato ha effettivamente assunto le sue funzioni.

MATERIA: AMBIENTE E PAESAGGIO

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 22-1-2004 n. 42	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Atti di pianificazione di competenza comunale atti di assenso, sanzioni	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DL 5/2012	Soprintendenza
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, e - sia pure con rilevanza economica esterna di una certa rilevanza - sottoposti ad incisivi poteri di controllo da parte della competente Soprintendenza.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

MATERIA: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Normativa fondamentale e di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L.R. 25.10.1996 n. 96	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Pubblicazione bandi di assegnazione, concessione e revoca alloggi. Locazioni.	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DL 5/2012	Commissione di cui all'art. 7 della L.R. 96/96
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, e - sia pure con rilevanza socio-economica esterna di una certa rilevanza - sottoposti ad incisivi poteri di controllo da parte della competente Commissione.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

* al momento dell'approvazione da parte della Giunta Comunale la riserva è stata sciolta, la convenzione sottoscritta ed il funzionario individuato ha effettivamente assunto le sue funzioni.

MATERIA: GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE

Normativa fondamentale e di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
Artt. 822, 823, 824, 825, 826, 828, 829 c.c. – art. 58 D.L. 25-6-2008 n. 112 e regolamento comunale per le alienazioni immobiliari e gestioni	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Pubblicazione di bandi di assegnazione, atti di concessione, locazione e revoca. Programmi ed atti di locazione ed alienazione.	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DL 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza socio-economica esterna di una certa rilevanza.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: LAMPADE VOTIVE CIMTERIALI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
Art. 34, comma 26, DL 179/2012	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Autorizzazioni/ Diniego/riscossione proventi	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DL 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		basso, tenuto conto che – gestendosi il servizio in economia diretta - trattasi di procedimenti con rilevanza economica esterna esigua				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

* al momento dell'approvazione da parte della Giunta Comunale la riserva è stata sciolta, la convenzione sottoscritta ed il funzionario individuato ha effettivamente assunto le sue funzioni.

MATERIA: ACCESSO AGLI ATTI ED AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELL'UNITA' OPERATIVA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 7-8-1990 n. 241 D.Lgs. 14-3-2013 n. 33	Vacante al momento della redazione del documento - è in via di stipula convenzione con il comune di Balsorano per cui assumerà la funzione l'Arch. J. Luigi E. Tuzi*		Rilascio/diniego	30 giorni, salvo motivate ragioni di differimento o diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna scarsamente significativa.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

* al momento dell'approvazione da parte della Giunta Comunale la riserva è stata sciolta, la convenzione sottoscritta ed il funzionario individuato ha effettivamente assunto le sue funzioni.

Procedimenti a rilevanza esterna facenti capo all'Unità Operativa 3.a *Area lavori pubblici procedimenti relativi ai LL.p.p. comunali*:

MATERIA: PROGRAMMAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207	Geom. Claudio Carnevale, Incaricato ai sensi dell'art. 110 T.U.E.L.		Programmazione ed affidamento lavori e relativi accordi bonari	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	ANAC
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/alto, tenuto conto che trattasi di procedimenti che – per quanto standardizzati – presentano sicura rilevanza economica esterna.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”. Rigorosa applicazione della normativa di cui al codice dei contratti (D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207) e delle direttive impartite da ANAC.				

MATERIA: INCARICHI DI PROGETTAZIONE RELATIVI A LAVORI PUBBLICI

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207	Geom. Claudio Carnevale, Incaricato ai sensi dell'art. 110 T.U.E.L.		affidamento incarichi di progettazione	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	ANAC
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/alto, tenuto conto che trattasi di procedimenti che – per quanto standardizzati – presentano sicura rilevanza economica esterna.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”. Rigorosa applicazione della normativa di cui al codice dei contratti (D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207) e delle direttive impartite da ANAC.				

MATERIA: ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.P.R. 8-6-2001 n. 327	Geom. Claudio Carnevale, Incaricato ai sensi dell'art. 110 T.U.E.L.		Procedimenti ablatori	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/alto, tenuto conto che trattasi di procedimenti che – per quanto standardizzati – presentano sicura rilevanza economica esterna.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”.				

MATERIA: ACCESSO AGLI ATTI ED AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELL'UNITA' OPERATIVA

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile servizio	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
L. 7-8-1990 n. 241 D.Lgs. 14-3-2013 n. 33	Geom. Claudio Carnevale, Incaricato ai sensi dell'art. 110 T.U.E.L.		Rilascio/diniego	30 giorni, salvo motivate ragioni di differimento o diverse previsioni normative.	Segretario comunale ex art. 1 Dl 5/2012	
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Basso, tenuto conto che trattasi di procedimenti standardizzati, con rilevanza economica esterna scarsamente significativa.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione delle possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato "controllo sociale".				

PROCEDIMENTI che interessano tutte le Unità operative:

Acquisizioni di beni e servizi vari:

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207	Ciascun responsabile di servizio		Contratti di fornitura di beni e servizi	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	ANAC
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/alto, tenuto conto che trattasi di procedimenti che – per quanto standardizzati – presentano sicura rilevanza economica esterna.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”. Rigorosa applicazione della normativa di cui al codice dei contratti (D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 D.P.R. 5-10-2010 n. 207) e delle direttive impartite da ANAC.				

Affidamento di consulenze e studi

Normativa fondamentale di riferimento	Responsabile	Responsabile procedimento	Tipo di provvedimento	termini	Poteri sostitutivi interni	Poteri sostitutivi esterni o vigilanza
D.Lgs. 30-3-2001 n. 165, art. 7, comma 6, 53 , comma 14 --- comma 173, art. 1 L 23.12.2005 n. 266 ---- art. 3, comma 55, L. 244/2007. Regolamento comunale. E della normativa che fissa limiti di spesa (art. 6, comma 7, DI 78/2010--- art. 1 DI 101/2013)	Ciascun responsabile di servizio		Contratti di fornitura di beni e servizi	30 gg se non diversamente previsto da specifiche disposizioni normative	Segretario comunale ex art. 1 DI 5/2012	ANAC; Revisore dei conti
Tipo di rischio di <i>maladministration</i>		Medio/alto, tenuto conto che trattasi di procedimenti che – per quanto sufficientemente standardizzati – presentano sicura rilevanza economica esterna.				
Misure di prevenzione		Controllo diretto, anche attraverso campionatura. Immediate operazioni di riscontro e verifica rispetto a segnalazioni della cittadinanza e degli interessati- Adozione di tutte le possibili misure di trasparenza e pubblicità, per consentire adeguato “controllo sociale”. Rigorosa applicazione della normativa di cui all’art. 15 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e delle direttive impartite da ANAC.				

Riguardo l’operazione di mappatura, si conferma quanto previsto nella ridetta Determinazione n. 12/2015 di ANAC, ossia che questa è una prima ricognizione che implica una successiva operazione di verifica e di completamento nell’arco del biennio (2016/2017), come previsto a pag. 7 della stessa determinazione.

San Vincenzo Valle Roveto 29.01.2016.

II SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Claudio ROSSI)